

LETTERE

"E' con viva e vibrante soddisfazione" (parafrasando gli incipit dei discorsi del Presidente Giorgio Napolitano) che ho letto l'editoriale dell'altro nostro Presidente, Maurizio Zaghini, nel numero 42 della rivista "Il Geologo".

Per chi come me si occupa da sempre di pianificazione (da intendersi anche come prevenzione) ci si è accorti che con l'accrescere del potere attribuito nel tempo alla Protezione Civile si sono parallelamente svuotate di contenuti le attività e i ruoli che venivano legittimamente - e con frutti da tutti visibili (vedasi Piani di Bacino) - svolte da chi ha (aveva) responsabilità assegnate dalla L. 183/89. Esempio ne è la tumultuosa vicenda della nascita (aborto) delle Autorità di Distretto Idrografico.

Ciò ha comportato anche la perdita della buona abitudine di assegnare finanziamenti in materia di difesa del suolo sulla base di priorità stabilite dalla concertazione tra tutti i soggetti pubblici interessati che partecipano in maniera paritetica al tavolo decisionale nelle sedi opportune.

In questo modo si è allontanato sempre più un approccio metodologico e il più possibile obiettivo nell'attribuire risorse per la difesa del suolo e si è (re)introdotta un meccanismo anche di tipo clientelare, affaristico, opportunistico, politico.

Grazie Maurizio per aver dato voce a chi, come me, pensa che le attribuzioni delle competenze di Protezione Civile siano correttamente individuate nella L. 225/92 (ed in quel campo la Protezione Civile svolge un ruolo meritorio e rappresenta un'eccellenza in ambito internazionale) e quelle di pianificazione nella L. 183/89.

Rimini, 30 gennaio 2012

MASSIMO FILIPPINI

Ufficio Difesa del Suolo

Provincia di Rimini

Via Dario Campana, 64

47900 RIMINI

tel 0541 716311; fax 0541 716298

"Carissimi Colleghi, con la presente Vi saluto tutti cordialmente perchè ho deciso di cessare ogni forma d'attività professionale per l'età avanzata.

Sto percorrendo il 74° della mia lunga vita e gli acciacchi non mi mancano (purtroppo) e questi mi limitano notevolmente nella nostra dura professione.

E' triste, ma posso consolarmi constando che ho raggiunto le "nozze d'oro" con una delle due compagne della mia vita (la geologia) essendomi laureato nel lontano anno accademico 1961/62 fra i primi laureati in geologia a Modena (forse il primo in assoluto essendomi iscritto al primo anno di istituzione della facoltà in geologia all'università di Modena che fu il 1958).

Un caloroso abbraccio a tutti e un altrettanto caloroso augurio di buon lavoro.

Modena, 27 gennaio 2012

ANTONIO SCAGLIONI

...AllerGeologia!

Da qualche anno sembra che nella nostra regione sia apparsa una nuova malattia mai vista prima al mondo, chiamata comunemente "AllerGeologia".

Pare, che alcune categorie di persone in presenza di geologi comincino a presentare strani sintomi sia fisici che psichici di tipo allergiologici, come pruriti, sensi di nausea e vomito ecc., oppure sensi di inferiorità, invidia e gelosia.

Pare che le categorie più colpite siano quelle degli ingegneri, degli architetti e degli amministratori di enti pubblici in prevalenza locali. Altre categorie invece risultano totalmente immuni, anzi sembra proprio che in presenza di laureati in scienze geologiche nelle immediate vicinanze, ci sia come un miglioramento del senso dell'umore e del senso della vita in generale.

Il motivo di tutto ciò al momento non è ancora ben chiaro; alcuni studiosi di fama

internazionale si sono già messi al lavoro per cercare di dare una spiegazione a questo nuovo male di tipo prevalentemente sociale e culturale.

L'Amministrazione Provinciale di Bologna (dove svolgo quotidianamente il mio lavoro da oltre 23 anni e a cui rivolgo un vero pensiero di affetto, ma con sincero e profondo senso critico), sembra essere tra gli enti più colpiti dal nuovo male, nonostante che la normativa nazionale attribuisca alle province, in base all'art. 19 del Decreto Legislativo 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", nei primi due punti sui dieci totali, le seguenti funzioni:

- 1) difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità;*
- 2) tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche.*

La Provincia di Bologna negli ultimi anni, nonostante i compiti istituzionali sopra evidenziati, dove la geologia riveste un ruolo da protagonista, ha investito nella Difesa del Suolo ecc. ecc., una somma pari a ZERO EURO!!

"Sarà stata la crisi, mi chiedo? O lo scarso interesse che esiste in Italia circa gli investimenti sulla prevenzione?"

La città di Bologna, per chi non lo sapesse, nel corso della sua storia ha avuto un ruolo di primo piano nei confronti delle scienze geologiche:

- è stato coniato per la prima volta nel mondo il termine di GEOLOGIA dal naturalista bolognese Ulisse Aldrovandi nel 1603;*
- il giorno 29 settembre 1881 in una sala dell'Archiginnasio di Bologna è nata la Società Geologica Italiana (tra gli studiosi dell'epoca troviamo Giovanni Capellini, Quintino Sella, Felice Giordano).*
- a Bologna è nato l'Istituto di Geologia Marina del CNR, per primo in tutta Italia e, sempre a Bologna l'Istituto di Geologia (soprattutto nella persona del Prof. Mario Ciabatti) ha collaborato con il*

CNR all'allestimento strumentale della prima nave oceanografica italiana (la "Bannock"), per ricerche di geologia marina;

- il nome del più grande vulcano europeo "Il Marsili", sito nel mare a nord della Sicilia, è dedicato al naturalista bolognese, Luigi Ferdinando Marsili, dal compianto Prof. Raimondo Selli (bolognese anch'egli).

Insomma, nonostante tutte queste bellissime e promettenti premesse, la Provincia di Bologna ...:

- ha dismesso il laboratorio di analisi delle terre, intorno al 1999; si sottolinea unico laboratorio del genere presso una amministrazione pubblica in tutta la regione;
- ha sostituito, sempre nel 1999, alla dirigenza del Servizio di Geologia, un geologo con un ingegnere (la provincia accertasi in ritardo della "strana mossa" ha pensato bene di sostituire il nome del Servizio di Geologia, con il nuovo nome di Servizio Assetto Idrogeologico); da allora la provincia di Bologna non ha più avuto un dirigente con la laurea in scienze geologiche;
- tra i 31 membri della "CABINA DI REGIA" (così ufficialmente chiamata), del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna, non ha inserito neanche un geologo (dire che la cosa è allucinante è dire poco, circa la metà delle tematiche presenti sono di tipo geologico ed idrogeologico!!);
- nel Settore Lavori Pubblici, che si occupa prevalentemente degli edifici di pro-

prietà (in particolare edifici scolastici in tutto il territorio provinciale), e di viabilità (si ricorda che la provincia ha la gestione di circa 1.500 Km di strade in un territorio caratterizzato da particolari criticità geologiche), non ha alcun geologo a tempo pieno al suo interno (saltuariamente utilizza il sottoscritto, oppure da incarichi esterni all'ente, quando va bene);

- su 62 nuove posizioni organizzative presentate dall'ente, non ce n'è nessuna esclusiva per i geologi, mentre per ingegneri, architetti, urbanisti, avvocati e laurea in economia e commercio ecc. sì! La parola GEOLOGIA non è mai menzionata neppure una sola volta, mentre per tutte le altre professionalità sì, c'è addirittura: scienze naturali, scienze biologiche, scienze forestali, scienze informatiche, laurea in matematica, laurea in fisica, scienze statistiche, scienze politiche, scienze sociali, diploma di archivistica, diploma di geometra, diploma di perito industriale edile. Preciso comunque che ci sono alcune posizioni organizzative a cui possono accedere anche i geologi, però nel bando c'è scritto solamente: "Laurea, attinente alla posizione, in materie tecniche e scientifiche", in sostanza possono accedere quasi tutti; gli ingegneri e gli architetti possono accedere pertanto alle posizioni organizzative dei geologi, però i geologi non possono accedere a quelle esclusive degli ingegneri e degli architetti. Alla faccia delle pari opportunità, se mi è consentito!

Carissimi colleghi ed amici geologi, quanto sopra raccontato con un po' di ironia e con passione, è ciò che in realtà sta accadendo abimè alla nostra categoria presso alcune amministrazioni pubbliche; le conseguenze di tali situazioni chiaramente vanno poi a ricadere in maniera pesante ed evidente, su tutti i geologi liberi professionisti, per ovvie ragioni.

Il motivo principale di ciò, io credo sia da imputarsi al fatto che la nostra professione, a detta di alcuni ignoranti e non, è che crea problemi in senso generale, in pratica noi rompiamo sempre... Probabilmente sarà anche vero, ma..., chi dovrebbe allora metterci in guardia dalle problematiche del territorio per la salvaguardia della pubblica incolumità oltre ai soliti meteorologi? Visto quello che attualmente sta accadendo un po' su tutto il territorio nazionale (vedi per ultimo: Cinque Terre, Genova, Sicilia ecc.)!

E' possibile, mi chiedo, che si dia voce e spazio ai geologi solo quando ci sono le emergenze? E' ora, di fare cambiare questa pessima abitudine e tendenza proprio a coloro che ci dovrebbero amministrare!!

Il discorso in conclusione non è né lungo né complesso, è semplicissimo, ai malati di "allergeologia" ecc..ecc., basta indicargli un bravo medico e, come dicono a Bologna: "ma cal sepà dimondi bréu!" (ma che sia molto bravo!).

Granarolo dell'Emilia (BO), 28 gennaio 2012

DANIELE MAGAGNI